

I dialetti – Lo ionico-attico

Lo ionico-attico: il dialetto più rappresentato (letteratura e iscrizioni) e meno differenziato internamente.

- 1) La lingua comune nella letteratura e nelle scritture ufficiali.
- 2) Dalla lingua comune alla lingua di cultura.

L'attico e lo sviluppo di Atene.

- 1) L'unificazione dell'Attica, la mancanza di colonie attiche.
- 2) L'affermarsi di una lingua 'comune' (gli Ἴόνες ἐλκεχίτωνες di *Il. XIII* 685 e il συνοικισμός di Ἀθηναῖοι, gli Ioni 'peloponnesiaci' di *Hdt. I* 145, *VII* 94, *VIII* 73,3) e la scarsa sopravvivenza dei *patois*.

Lo ionico: la porta del mondo greco (contatti culturali e sintesi avanzate).

- 1) La geografia dello ionico: l'Eubea, le Cicladi (meno Tera, Melo, Coo, Cnido e Rodi: cf. *H. Hom. Ap.* 147), l'Asia Minore (cf. *Hdt. I* 146,1 su Mileto); le colonie di Calcide (la Tracia e la Calcidica, Italia meridionale [Napoli, Cuma], la Sicilia), Mileto (Propontide, Mar Nero), Focea (Massalia e Agde); non esiste una sola città ionica sul continente greco.
- 2) La sovrapposizione all'eolico (es. di *Hdt. I* 150 e della conquista di Smirne eolica da parte dei Colofonii) e al dorico (Alicarnasso), la ritirata di fronte al dorico (es. di *Thuc. VI* 4,6 e di Zancle sotto Anassila [491 a.C.], con il passaggio da Δάγκλη [VI sec.] a Μεσσηνίων [491-461 a.C.] a Μεσσάνια, Μεσσανίων [dopo il 461 a.C.]; es. Tauromenio, Nasso, Catana, Leontini, etc.); la *varietas* dello ionico (rotacismo a Eretria di Eubea, la psilosi microasiatica); la lingua 'comune' nata dalla precoce civiltà mercantile ionica (l'eliminazione dei tratti locali: il tipo πῶς/κῶς).

Le caratteristiche linguistiche ionico-attiche.

- 1) I tratti comuni allo ionico e all'attico: la chiusura di $\bar{\alpha}$ in η ($|a|$ in $|a^e|$ nel periodo comune e poi in $|e|$ in parallelo nelle due parlate) e di υ in $|\bar{u}|$, la metatesi di quantità e l'abbreviamento in iato (ἔως), le contrazioni e la precoce caduta di τ , il passaggio dei *nomina agentis* in $-\tau\eta\sigma$ a $-\tau\eta\varsigma$ (anche l'Arcadia), ἔτερος per ἄτερος (da * $s\eta\text{-}teros$), le desinenze in $-\alpha\varsigma$ e in $-\epsilon\varsigma$ aggiunte agli acc. e ai nom. dei pronomi personali, οἱ e αἱ per τοῖ e ταί, la 3 pers. pl. del passato in $-\sigma\alpha\nu$ e il $-\nu$ efelcistico (anche Tessaglia e Eraclea), gli avverbi di luogo in $-\sigma\upsilon$ (ὄπου, e non in $-\epsilon\iota$ come ὅπει), le preposizioni bisillabiche, ἄν per $\kappa\epsilon$, ἐνς (> εἰς, ἐς) + acc.
- 2) I tratti distintivi: ion. $-\rho\sigma-$ / att. $-\rho\rho-$, πρήσσω / πρήττω (Eretria) / πράττω, psilosi / aspirazione, gen. $-\epsilon\omega$ / gen. $-\sigma\upsilon$ (πολίτεω/πολίτου), πόλιος / πόλεως, ξεινος / ξένος, κούρη / κόρη, μέζων e κρέσσων / μείζων e κρείττων (?).